



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

201^a seduta pubblica
mercoledì 18 marzo 2020

Presidenza del presidente Alberti Casellati

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	9

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE5

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio presentazione5

SULLA SCOMPARSA DI VITTORIA FRANCESCA MARIA BOGO DELEDDA

PRESIDENTE5

SENATO

Vacanza di seggio:

PRESIDENTE6

Composizione:

PRESIDENTE6, 7

DI NICOLA (M5S)6

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 MARZO 20207

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI9

PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione di decreti di archiviazione9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 9

Assegnazione..... 9

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti 10

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 13

INTERROGAZIONI

Interrogazioni..... 14

Orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 16

Con richiesta di risposta scritta 17

Da svolgere in Commissione 27

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,05*).

Si dia lettura del processo verbale.

GIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'11 marzo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente (ore 16,07)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente».

Disegni di legge, annunzio presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 17 marzo 2020 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» (1766).

Sulla scomparsa di Vittoria Francesca Maria Bogo Deledda

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con profondo cordoglio informo l'Assemblea che nella giornata di ieri a Nuoro è venuta a mancare la senatrice Vittoria Francesca Maria Bogo Deledda.

La figura della nostra collega sarà ricordata in una prossima seduta.
Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi e osservano un minuto di silenzio).*

Senato, vacanza di seggio

PRESIDENTE. Informo che il Presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, che, sulla base della verifica svolta dal senatore Luigi Augussori, relatore per la Regione Sardegna, a seguito del decesso della senatrice Vittoria Francesca Maria Bogo Deledda si è reso vacante il seggio nel collegio uninominale n. 3 della Regione Sardegna, nel quale la stessa senatrice è risultata eletta con il sistema maggioritario.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Comunico che in data 12 marzo 2020 l'ufficio elettorale regionale presso la corte di appello di Perugia, a seguito delle elezioni suppletive tenutesi l'8 marzo 2020 nel collegio uninominale 2 della Regione Umbria, al fine dell'attribuzione del seggio resosi vacante per effetto della cessazione dal mandato parlamentare della senatrice Donatella Tesei, ha proclamato eletta senatrice della Repubblica la candidata Valeria Alessandrini.

Alla nostra nuova collega formulo, a nome dell'Assemblea, i migliori auguri di buon lavoro.

DI NICOLA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire, senatore Di Nicola?

DI NICOLA (M5S). Vorrei parlare sull'ordine dei lavori e cioè sull'attività parlamentare e le sue modalità in questo momento di emergenza.

PRESIDENTE. Senatore Di Nicola, lei non ha avuto dal suo Capogruppo delega per intervenire in questo momento sull'ordine dei lavori. Quindi, secondo una prassi parlamentare vigente da molto tempo, non ha facoltà di parlare.

DI NICOLA (M5S). Signor Presidente, capisco. Tutti sappiamo e tutti i cittadini sanno che stiamo affrontando, peraltro egregiamente, una grave situazione di emergenza. Ma tale grave situazione sta ponendo dei problemi in ordine ai lavori parlamentari e anche alla funzione parlamentare, che, con spirito costruttivo e propositivo - se lei lo permette e se naturalmente è possibile - vorrei porre all'attenzione dei colleghi.

PRESIDENTE. Le avrei dato volentieri la parola, come potrà immaginare, ma lei non è *legibus solutus*, per cui devo far rispettare il Regolamento e le prassi parlamentari.

Del resto, come lei ben sa, oggi pomeriggio, in sede di Conferenza dei Capigruppo, che si terrà dopo la seduta, affronteremo il problema da lei citato che sta a cuore non soltanto a lei ma tutta l'Assemblea. Tutti sappiamo che, in una situazione di grave emergenza come quella provocata dalla diffusione del coronavirus, abbiamo la necessità di proseguire la nostra attività legislativa senza alcuna limitazione delle nostre prerogative parlamentari, tenendo conto altresì dei provvedimenti governativi che salvaguardano la sicurezza e la salute di tutti i cittadini.

Il tema da lei posto è importante e lo affronteremo fra dieci minuti. La ringrazio comunque della sollecitazione. Mi spiace non poterle dare la parola, ma le regole valgono per tutti.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 25 marzo 2020

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 25 marzo, alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente

La seduta è tolta (*ore 16,15*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bertacco, Castaldi, Cattaneo, Crimi, De Poli, Di Piazza, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Segre, Sileri e Turco.

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettere in data 2 marzo 2020, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i reati ministeriali, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto:

con decreto in data 24 febbraio 2020, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità penale nei confronti della dottoressa Elisabetta Trenta, nella sua qualità di Ministro della difesa *pro tempore*;

con decreto in data 24 febbraio 2020, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità penale nei confronti della professoressa Stefania Giannini, nella sua qualità di Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca *pro tempore*.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro dell'economia e finanze

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (1766)

(presentato in data 17/03/2020).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

5^a Commissione permanente Bilancio

Gov. Conte-II: Pres. Consiglio Conte, Ministro economia e finanze Gualtieri

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (1766)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 18/03/2020).

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ha trasmesso, con lettera in data 3 marzo 2020, la relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 2, comma 10, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 60, sull'attività svolta nell'anno 2019 dal Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (Atto n. 432).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 11 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 59 della legge 20 maggio 1985, n. 222, come modificato dall'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, copia del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di approvazione del bilancio consuntivo del Fondo edifici di culto per l'anno 2018, corredato dai relativi allegati.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 433).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 9 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 3 agosto 1985, n. 411, la relazione sull'attività ed il bilancio consuntivo della Società "Dante Alighieri", relativi all'anno 2019.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 7ª Commissione permanente (Atto n. 434).

Il Ministro della difesa, con lettera in data 5 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la relazione sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze Armate, riferita all'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XXXVI-bis*, n. 2).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 9 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 18 novembre 1995, n. 496, come sostituito dall'articolo 6 della legge 4 aprile 1997, n. 93, la relazione sullo stato di esecuzione della Convenzione sulle armi chimiche e sugli adempimenti effettuati dall'Italia, relativa all'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. CXXXI*, n. 2).

Il Ministro per la pubblica amministrazione, con lettera in data 6 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, della legge 4 marzo 2009, n. 15, la relazione concernente l'andamento della spesa relativa all'applicazione degli istituti connessi alle prerogative sindacali in favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, riferita all'anno 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. CCXLVI*, n. 2).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 9 marzo 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n. 484, la relazione sullo stato di esecuzione del Trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari, relativa all'anno 2019.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. CXXXIX*, n. 2).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 9 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1997, n. 285, la relazione sullo stato di attuazione della legge recante disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, relativa all'anno 2017.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. CLXIII*, n. 2).

Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 6 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, i rapporti informativi, relativi agli anni 2016 e 2017, sull'attività di vigilanza e repressione degli illeciti in materia venatoria, trasmessi dalle regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Basilicata, Marche, Molise, Valle d'Aosta, Sardegna e Abruzzo e dalla provincia autonoma di Bolzano.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente (*Doc. CLXXVII*, n. 2).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 3 marzo 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 22 giugno 2000, n. 193, la relazione sullo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative e di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali, relativa all'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. CXCIV*, n. 2).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un anno europeo delle ferrovie (2021) (COM(2020) 78 definitivo), alla 1ª, alla 3ª, alla 7ª, alla 8ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione del Piano d'azione dell'UE 2017-2019 "Affrontare il problema del

divario retributivo di genere" (COM(2020) 101 definitivo), alla 1ª, alla 5ª, alla 7ª, alla 8ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM(2020) 152 definitivo), alla 1ª, alla 3ª, alla 10ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 3 marzo 2020, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Accademia nazionale dei Lincei per l'esercizio 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 263).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 10 e 12 settembre 2019, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) (COM(2020) 80 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 5 maggio 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1ª, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 14ª;

la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013, il regolamento (UE) n. 1301/2013 e il regolamento (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 [Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus] (COM(2020)

113 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 13 maggio 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5ª, alla 10ª e alla 12ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 14ª.

Interrogazioni

D'ALFONSO - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2017 si è verificato un parziale cedimento del tetto della cattedrale di Santa Maria Maggiore in Caramanico Terme (Pescara);

tale crollo ha interessato la navata centrale al di sotto della quale si trova un altare di grande pregio, oltre ad altre importanti opere d'arte;

la causa sembra rintracciabile nella concomitanza fra l'abnorme carico accidentale determinato dagli enormi cumuli nevosi verificatesi nei giorni citati e gli effetti negativi indotti, sulla struttura della chiesa barocca, dalle quattro forti scosse di terremoto del 18 gennaio;

considerato che:

la cattedrale, il cui originario impianto risale all'anno Mille, rappresenta un gioiello dell'edilizia religiosa abruzzese e contiene al suo interno inestimabili tesori artistici, fra cui capitelli e sculture gotiche, affreschi e un pregiato portale del Quattrocento, arricchito da bassorilievi raffiguranti le "Virtù";

per tutta la stagione 2017-2018, la situazione descritta è rimasta immutata, assumendo i contorni di un disastro, tanto che sia lo stato dei paramenti murari, sia quello degli elementi architettonici interni hanno subito un colpo letale ai fini della preservazione del bene, nonostante la forte preoccupazione manifestata dalla Giunta regionale d'Abruzzo dell'epoca;

la manifestata necessità di operare tempestivamente la preservazione del bene storico-architettonico venne *illo tempore* garantita, da parte dell'articolazione regionale del Ministero dei beni culturali, esclusivamente con un intervento di somma urgenza per scongiurare il crollo totale delle volte interne con l'installazione di puntelli a contrasto;

con delibera CIPE del 22 dicembre 2017 venne previsto uno stanziamento pari a 1.500.000 euro per i lavori di consolidamento e restauro della chiesa abbadiale di Santa Maria Maggiore in Caramanico Terme;

considerato, altresì, che:

al di là di tale primo, parziale intervento "tampone", la situazione è continuata a peggiorare;

ultimato tale intervento, dal mese di giugno 2017 la volta della Chiesa è rimasta priva di copertura, con la conseguenza che, con il trascorrere dei mesi, a seguito del continuo pericolare delle acque piovane, si sono verificate numerose lesioni negli intonaci, negli affreschi e, presumibilmente, in altre parti non indagabili ad occhio nudo;

il Comune di Caramanico Terme richiese ed ottenne l'autorizzazione, da parte della competente struttura del Ministero, a procedere direttamente alla progettazione e alla esecuzione degli interventi di copertura provvisoria della cattedrale di Santa Maria Maggiore;

l'intervento venne attuato nella primavera del 2018, grazie al sostegno economico-finanziario della Regione Abruzzo;

da quel momento in poi, i processi di degradazione già avviati a carico della struttura e delle opere in essa contenute continuano a realizzare uno stato di rovina che, senza ulteriori ritardi, necessita di essere ricondotto non solo alle più idonee condizioni di tutela, ma convertito al necessario lavoro di consolidamento e restauro;

ad oggi il RUP (Responsabile Unico del Procedimento), ancorché nominato tardivamente, dopo oltre un anno non ha ancora provveduto ad emanare il primo atto utile all'avvio della fase attuativa dell'intervento da tempo programmato;

tenuto conto degli occorrenti tempi sia per le procedure di legge che di natura tecnico-amministrativa, è agevole ipotizzare come la materiale esecuzione dei relativi lavori possa essere avviata non prima di due anni, salvo eventuali ricorsi avanzati,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia messo in atto o sia in procinto di attivare per dare concreta attuazione al disposto della delibera CIPE 22 dicembre 2017 (pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 31 maggio 2018), che mette a disposizione 1.500.000 euro per la realizzazione dei lavori di consolidamento e restauro della cattedrale di Santa Maria Maggiore in Caramanico Terme (Pescara);

quali iniziative intenda assumere, per la immediata cantierizzazione, per evitare che i costi di realizzazione a perfetta regola d'arte dei lavori necessari aumentino in ragione del decorrere dei tempi;

quali azioni si intendano adottare per evitare che il ritardo accumulato e la mancata, sino ad oggi, adozione delle necessarie procedure giungano a causare ulteriori progressivi peggioramenti se non danni irreversibili alla cattedrale di Santa Maria Maggiore.

(3-01452)

BERGESIO, CENTINAIO, VALLARDI, SBRANA - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il settore florovivaistico è un comparto che vale 2,5 miliardi di euro; in Italia rappresenta il 5 per cento della produzione agricola totale, conta 23.000 aziende e 100.000 addetti; un settore in ginocchio, a causa della chiusura di fiorai e di mercati per l'emergenza da Coronavirus, ma anche dei fenomeni di concorrenza sleale e delle disdette provenienti dal mercato estero;

per la sua specificità ha una stagionalità molto breve e concentra quasi il 90 per cento del suo fatturato fra i mesi di febbraio e aprile, quest'anno in piena emergenza Coronavirus; il blocco delle vendite sta portando al collasso tutta la produzione. In Piemonte, dove la floricoltura rappresenta un segmento importante e strategico per l'agricoltura, le perdite di fatturato

per queste piccole aziende sono destinate ad arrivare fino al 70 per cento, mettendo fortemente a rischio il futuro di migliaia di famiglie, sotto il profilo economico e lavorativo;

le aziende sono purtroppo reduci da un *trend* negativo cominciato già nel lontano 2008 con la crisi economica, che ha portato al dimezzamento della produzione;

nonostante il fermo totale della domanda mondiale, le aziende dovranno continuare a garantire quotidianamente la sopravvivenza delle piante stesse in vivaio, avvalendosi di personale specializzato, affinché non vadano perdute intere produzioni pluriennali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia valutare un rapido intervento a tutela di queste piccole realtà produttive, ossatura dell'economia italiana, che rischiano di scomparire, predisponendo tutti gli strumenti finanziari necessari per garantirne la sopravvivenza;

se non ritenga necessario considerare il settore floro-vivaistico legato alla produzione di piante vive ornamentali al pari dei settori agro-alimentari, il futuro dei quali dipenderà ad ogni modo anche da questo tipo di produzione, mettendo in campo misure urgenti al fine di salvaguardare la produzione nazionale, in quanto preziosa risorsa dell'agricoltura italiana, che altrimenti rischia di pagare un prezzo ancora più alto per gli effetti del Coronavirus.

(3-01453)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

CASTIELLO - *Ai Ministri della salute e per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

nel Mezzogiorno i casi di contagio da Covid-19 sono ancora limitati e, se si agisce in questo iniziale momento della curva epidemica, si possono raggiungere significativi risultati;

gli effetti delle misure di contenimento fissate dal Governo si prevede che avranno un riscontro non prima di 2 settimane;

le previsioni dicevano che il raggiungimento del picco dei nuovi casi di contagio sarebbe stato intorno al 17 marzo 2020. Il grafico predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato prevede che l'aumento del numero dei nuovi soggetti contagiati raggiungerà circa 4.000 unità al giorno, per poi ridursi, con limitati contagi giornalieri, intorno al 22 aprile;

il 67 per cento dei contagiati avrà età compresa tra i 18 e i 65 anni, trattandosi, quindi, di persone in età lavorativa;

c'è il timore fondato e diffuso che le strutture ospedaliere nella provincia di Salerno, a sud del capoluogo, non abbiano reparti di terapia intensiva sufficientemente attrezzati con ventilatori polmonari, indispensabili per fronteggiare le patologie conseguenti all'infezione che, se non debitamente curate, hanno esito letale;

nel piano sanitario della Regione Campania, a quanto risulta, non è previsto l'adeguamento dei reparti di terapia intensiva all'interno delle strut-

ture ospedaliere presenti sul territorio cilentano e valdianese (Agropoli, Vallo della Lucania, Roccadaspide, Polla, Sapri eccetera). Rimane incomprensibilmente vuoto ed inutilizzato, quindi, il presidio ospedaliero di Agropoli che, per capienza, potrebbe ospitare un reparto di terapia intensiva di circa 100 posti letto;

l'ospedale stesso offrirebbe ai contagiati da Covid-19 ospitalità ed assistenza ben più funzionali rispetto a precarie sistemazioni sottotenda e potrebbe costituire, anche in considerazione della felice posizione di Agropoli, servita dalla strada a lunga percorrenza SS 18 VAR, di recente ripavimentata, un adeguato ed efficiente punto di assistenza per le comunità della vasta area del Cilento e del Vallo di Diano,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle gravi deficienze nelle quali versano le strutture ospedaliere del Cilento e del Vallo di Diano e quali misure intendano assumere, in termini di estrema urgenza, considerata l'impellente necessità di fronteggiare la prevedibile espansione dell'epidemia ed in particolare quali iniziative intendano adottare per il tempestivo allestimento nell'ospedale di Agropoli delle strutture di terapia intensiva tecnicamente attrezzate e pienamente operative.

(3-01451)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

NENCINI - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

in seguito all'introduzione della sperimentazione del "liceo con curvatura biomedica", basata su una convenzione con l'Ordine dei medici, viene perpetrata notevole e dannosa discriminazione nei confronti degli istituti tecnici per chimica, materiali e biotecnologie, soprattutto per le articolazioni biotecnologie sanitarie e biotecnologie ambientali;

tale sperimentazione ha l'intento di preparare gli alunni liceali, che lo scegliessero, a sostenere i *test* per l'accesso alla facoltà di medicina, curvando essenzialmente i percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) alle tematiche di area biosanitaria;

considerato che:

l'indirizzo tecnico tecnologico per chimica, materiali, biotecnologie, con le articolazioni biotecnologie sanitarie e biotecnologie ambientali, ha un *curriculum* strutturato per garantire lo sviluppo di conoscenze teoriche e laboratoriali assolutamente attinenti alle materie di interesse sanitario;

sul sito del Ministero si legge: "Gli Istituti Tecnici offrono una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico. Allo stesso tempo favoriscono lo sviluppo di competenze che permettono un immediato inserimento nel mondo del lavoro (in un'impresa o in un'attività autonoma). Con il diploma di Istituto tecnico, è possibile proseguire gli studi all'università, soprattutto nei corsi di laurea scientifici tecnologici ed economici, o specializzarsi ulteriormente presso gli Istituti tecnici superiori". Dunque il Ministero riconosce la notevole valenza formativa degli istituti tecnici, ma non ha preso in considerazione la possibilità di sviluppare una sperimentazione come quella proposta per i licei, sia scientifico che classico, il quale ultimo certa-

mente non ha le caratteristiche curriculari che lo farebbero ritenere idoneo a preparare in modo particolare alla professione medica, se si considerano le materie caratterizzanti;

i percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), ex alternanza scuola-lavoro, sono già espletati nel biotecnologico presso dipartimenti universitari di ambito sanitario e/o biologico, centri diagnostici, laboratori di analisi chimico-cliniche, aziende che operano in ambito sanitario, enti di controllo sanitario ed ambientale;

i licei assicurano già un notevole ventaglio di scelte, con numerosi indirizzi, alcuni dei quali già simili al tecnico biotecnologico (ad esempio indirizzo delle scienze applicate);

si verifica sul campo (docenti impegnati nelle attività di orientamento), e con il conforto di ampi dati statistici, che la preferenza "a priori" nella scelta dell'istituto secondario superiore è diretta verso i licei (l'anno scorso il 55,3 per cento, e similmente l'anno precedente) piuttosto che verso altri ordini di scuola, poiché ancora, nel pensare comune, i genitori ritengono che i tecnici forniscano una preparazione lacunosa e inadatta alla continuazione negli studi universitari. Ciò accade nonostante nella pratica i dati a disposizione assicurino il contrario, e cioè che i tecnici, con le loro dotazioni laboratoriali e l'elevato numero di ore settimanali di discipline caratterizzanti, preparano con successo alla prosecuzione negli studi universitari;

dalla descrizione della sperimentazione traspare la volontà di riservare una notevole quota (70 per cento) dei posti disponibili per la frequenza del primo anno della facoltà di medicina a chi abbia conseguito il diploma di liceo biomedico, con conseguente marcata discriminazione nei confronti di chi operasse un'altra scelta, seppure in ambito scientifico-tecnologico, con lesione del diritto allo studio;

l'istituzionalizzazione del liceo biomedico produrrebbe danno economico, visti i fondi nazionali ed europei spesi per l'allestimento dei numerosi laboratori che caratterizzano l'indirizzo biotecnologico, e contestualmente anche spreco di risorse umane e *know how*, correlati alla notevole specificità dell'indirizzo,

si chiede di sapere:

se sia effettiva volontà quella di stabilizzare l'esistenza dei licei a curvatura biomedica;

se si intenda effettivamente riservare una quota di posti per l'ingresso alla facoltà di medicina per i diplomati dei licei a curvatura biomedica, nella consapevolezza che ciò causerebbe una lesione al diritto allo studio;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la stabilizzazione dell'indirizzo a curvatura biomedica possa creare una disparità ed uno svantaggio tra i suddetti licei e i già esistenti Istituti tecnici biologici;

se sia stata presa in considerazione la possibilità che tale eventuale stabilizzazione crei, oltre al danno economico, anche esuberi di personale conseguenti allo spostamento di iscritti, già in atto in distretti territoriali in cui sussistono entrambe le tipologie di istituto.

(4-03043)

SBROLLINI - *Al Ministro per le politiche giovanili e lo sport.* -

Premesso che:

il bando "Erasmus Sport" risulta storicamente uno strumento importantissimo a disposizione degli studenti, che desiderano fare esperienze di studio fuori dai confini nazionali;

le attività nel campo dello *sport* mirano ad aumentare le capacità, le professionalità e le competenze;

i collegamenti tra le organizzazioni internazionali diventano più facili e proficue se gestite da persone che hanno maturato studi ed esperienze di relazioni all'estero;

Erasmus Sport promuove la buona *governance* nello *sport*, le attività di volontariato, l'inclusione sociale e tende in generale a promuovere la partecipazione sportiva dei cittadini di ogni età;

considerato che:

le azioni di Erasmus Sport sono incentrate principalmente sugli *sport* di base che contribuiscono alla dimensione europea;

gli italiani in genere partecipano numerosi con buoni risultati;

la scadenza prevista per il 2 aprile 2020, relativa alla presentazione di proposte "per azioni nel settore dello sport", appare compromessa dalla situazione generale causata dalle restrizioni agli spostamenti conseguenti alla epidemia da Coronavirus;

l'Agenzia europea preposta all'organizzazione degli Erasmus sembra sorda alla richiesta di spostare la data di scadenza di questo bando;

sono migliaia le persone che vivono di questi progetti e che per ovvie ragioni non possono lavorare come negli altri Paesi europei,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa intervenire in sede europea ed in particolar modo presso gli uffici dell'Agenzia esecutiva EACEA che gestisce i bandi Erasmus al fine di ottenere lo spostamento dei termini del bando stesso.

(4-03044)

BARBARO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la provincia di Avellino, con i suoi 1,16 casi di contagio ogni 10.000 abitanti, risulta essere, allo stato, quella con la maggiore incidenza, in proporzione, di casi di Covid-19 dell'intero Mezzogiorno d'Italia (dati aggiornati al 16 marzo 2020);

la piccola provincia dell'entroterra campano si ritrova a fronteggiare questa emergenza senza strutture sanitarie idonee e, specialmente e dopo il caso Ariano Irpino, si evidenzia la necessità di un congruo intervento pubblico che affronti il problema delle strutture e della carenza di operatori, infermieri e medici, esausti dopo ore ed ore di interrotto lavoro;

all'uopo si evidenzia come la Provincia di Avellino abbia strutture anche importanti ma dismesse ed inutilizzate, come ad esempio la struttura dell'ex ospedale Maffucci di Avellino, già individuata nell'interrogazione del 10 marzo (4-03027), o il presidio ospedaliero del comune di Bisaccia, che potrebbero essere utilizzate come nosocomi di emergenza per implementare l'offerta di posti letto;

l'azienda ospedaliera di rilievo nazionale S. Giuseppe Moscati di Avellino ha in atto un avviso pubblico a norma di legge per il reclutamento di infermieri; considerato il momento difficile, tale reclutamento potrebbe rappresentare un'ottima occasione per implementare l'organico infermieristico attraverso una graduatoria già stilata con i criteri dell'ufficialità e a seguito di una procedura già espedita prima della emergenza, tuttavia all'interrogante risulta che la citata azienda ospedaliera offra contratti di soli 3 mesi non rinnovabili, a differenza di altre aziende ospedaliere come a Napoli e a Caserta, che concedono contratti di 12 mesi. La prospettiva così limitata di lavoro, peraltro in un momento delicato ed anche rischioso, determina la rinuncia alla chiamata dei destinatari, con la conseguenza dello scorrimento della graduatoria a candidati con punteggi più bassi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, nei limiti delle proprie competenze, non intenda intervenire sulla vicenda della necessaria implementazione dell'organico sanitario in Provincia di Avellino, e in particolare sul reclutamento degli infermieri presso l'azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati, favorendo una contrattazione più congrua;

se non ritenga di intervenire per l'utilizzo delle strutture dismesse in provincia di Avellino al fine di impiegarle nell'emergenza susseguente al contagio da Coronavirus.

(4-03045)

BOSSI Simone, BERGESIO, CENTINAIO, VALLARDI, SBRANA
- *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e per gli affari europei.* - Premesso che:

come riportato da diversi organi di stampa, prendendo a pretesto la pandemia di Covid-19, la più grande rete polacca di negozi alimentari, Zabka ha annunciato che non venderà i prodotti importati dall'Italia;

la catena di distribuzione si compone di circa 6.000 piccoli negozi presenti in tutto il Paese;

tale misura, a parere degli interroganti, ha chiaro carattere discriminatorio, in quanto l'Ente europeo per la sicurezza alimentare (EFSA), un'agenzia dell'Unione che fornisce consulenza scientifica in materia di rischi associati alla catena alimentare, ha chiarito che non ci sono prove sul fatto che il cibo sia fonte o via di trasmissione del *virus*;

considerato che:

dopo le proteste espresse dall'Ambasciata d'Italia a Varsavia, la catena Zabka si è apprestata a smentire le notizie;

a quanto si apprende da organi di stampa di settore, però, gli ordinativi di merce italiana sarebbero effettivamente sospesi dall'11 marzo,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di tutelare gli interessi italiani, e quali azioni intraprenderanno per garantire che l'*export* del nostro Paese non sia discriminato su basi antiscientifiche.

(4-03046)

DE BONIS - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

agli inizi di marzo 2020, come riportato da numerosi articoli di stampa nazionale, l'Italia ha chiesto aiuto all'Europa per la fornitura di mascherine anti *virus*, tute e schermi facciali, ma la risposta degli Stati membri non è stata positiva, anzi Francia, Germania e Repubblica Ceca hanno bloccato le esportazioni sino al 15 marzo;

in una notizia del 10 marzo l'agenzia "Ansa" scriveva: "Pechino è disposta a fornire all'Italia mille ventilatori polmonari, oltre a due milioni di mascherine, 100 mila delle quali ad alta tecnologia, 20 mila tute protettive e 50 mila tamponi per i *test* sul coronavirus. È quanto si apprende al termine del colloquio telefonico tra il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il suo omologo cinese Wang Yi, che ha assicurato che in queste ore da parte di Pechino è stata data chiara indicazione alle loro aziende di esportare 2 milioni di mascherine mediche ordinarie all'Italia per l'emergenza coronavirus. Da parte cinese è arrivata la garanzia a Di Maio che le commesse italiane saranno messe in priorità tra le aziende cinesi per l'acquisto di ventilatori polmonari, una richiesta che oggi non è solo italiana ma di molti altri Paesi europei";

nei giorni scorsi, infatti, insieme alle mascherine e ai respiratori polmonari sono arrivati dalla Cina anche medici specializzati, che avrebbero affrontato per primi il picco dell'emergenza Coronavirus;

considerato che:

nella fase più critica dell'espansione del Coronavirus in Cina, precisamente agli inizi di febbraio, l'Italia ha dimostrato vera vicinanza inviando 2 tonnellate di protezioni individuali, comprese le mascherine, già allora difficili da reperire sul mercato, come «regalo del governo italiano». Le foto degli scatoloni imbarcati su un volo dell'Onu decollato da Brindisi il 15 febbraio hanno fatto vedere la bandiera tricolore incollata agli imballaggi con la scritta in varie lingue «dono del governo italiano». Tutto materiale di importazione pagato dalla cooperazione internazionale;

al contrario di quanto ha affermato il Ministro in indirizzo, il *cargo* carico di materiale utile all'emergenza Covid-19, proveniente dalla Cina riguarda semplicemente un acquisto da parte dello Stato italiano e nessun trattamento di favore da Pechino, a parte forse essere messi tra i primi nella lista dei clienti (anche la Francia ha sottoscritto «una procedura di acquisto congiunto di materiali per l'assistenza respiratoria», come ha fatto sapere il Ministro degli esteri francese);

in definitiva, l'Italia ha sottoscritto un contratto per acquistare mascherine, respiratori polmonari e quant'altro diversamente dall'omaggio alla Cina dello stesso materiale;

secondo l'interrogante tutto ciò sembra confermare piuttosto un rapporto di sudditanza dell'Italia verso il regime di Pechino, già emerso nei mesi scorsi con la sottoscrizione dell'accordo commerciale noto come «La Nuova via della Seta», accordo che è stato trionfalmente pubblicizzato dal Ministro perché secondo le sue affermazioni avrebbe fatto lievitare il nostro *export*. Ad oggi l'Italia non solo è l'unico dei Paesi fondatori della UE ad averlo firmato, ma l'unico risultato è di aver importato il Coronavirus in Ita-

lia, oltre alla tecnologia 5G sviluppata dal colosso cinese Huawei, considerata un rischio per la sicurezza nazionale, come più volte evidenziato dall'interrogante attraverso atti di sindacato ispettivo;

tenuto conto che:

"The New York Times" ha da qualche giorno scritto che sarebbe «scomparso», in Cina, il miliardario Ren Zhiqiang, noto per le sue critiche esplicite al Presidente Xi Jinping. In un nuovo, durissimo attacco al leader cinese, Ren Zhiqiang aveva definito un «pagliaccio» Xi, accusandolo di essere «affamato di potere» per la gestione dell'epidemia e per il bavaglio messo a chi per primo aveva lanciato l'allarme riguardo al nuovo Coronavirus. Dopo l'attacco, però, si sono perse le sue tracce;

la Cina con il suo governo ha da poco rilasciato un nuovo codice di comportamento per i cittadini con una serie di linee guida in materia di "moralità". Uno schema per l'implementazione della costruzione morale dei cittadini nella nuova era che si configura come uno strumento volto alla creazione del cinese perfetto, portatore sano dell'ideologia del Partito comunista. Un regime che si sta rendendo protagonista in questi ultimi 20 anni e che rappresenta il più grande problema del pianeta dal punto di vista della concorrenza sleale, dell'inquinamento, della negazione delle libertà e della diffusione di epidemie;

Pechino ha una responsabilità primaria nella pandemia del Coronavirus per essersi mossa tardivamente e per aver intimidito e punito i propri medici ed epidemiologi che avevano allertato le autorità politiche del rischio che si manifestava. Avere perso un mese (e forse di più) ha scatenato un flagello che minaccia di costare migliaia di vite umane e molti punti del Pil mondiale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso e urgente fornire informazioni circa il contratto di acquisto dallo Stato cinese del materiale sanitario descritto in premessa, compreso l'arrivo dei medici specialisti dalla Cina, visto che in Italia ci sono bravissimi medici specializzati e numerosi specializzandi in malattie infettive da utilizzare in questo momento così drammatico;

se voglia dare chiarimenti circa le affermazioni che ha rilasciato nelle interviste agli organi di stampa, volte a far credere agli italiani che la Cina stesse donando un *cargo* di prodotti per la difesa dal Coronavirus;

se sia a conoscenza di elementi, visti gli stretti contatti e l'amicizia con il Ministro Wang Yi, sulla scomparsa del magnate Ren Zhiqiang e sulla intimidazione e punizione del primo medico epidemiologo, vittima poi del Covid-19, che voleva allertare del rischio che si stava manifestando.

(4-03047)

AIMI - Ai Ministri della salute e dell'interno. - Premesso che:

a seguito dello scoppio dell'emergenza Coronavirus nel nostro Paese, molti sindaci in tutta Italia stanno procedendo alla sanificazione delle strade; senza dubbio una buona pratica che, a parere dell'interrogante, andrebbe favorita e incentivata, se non addirittura resa obbligatoria, magari attraverso l'erogazione di un sostegno economico agli enti locali;

il Paese sta vivendo una fase drammatica e nessuna azione deve rimanere intentata per contenere il contagio e al fine di favorire la prevenzione ambientale e la riduzione del rischio,

si chiede di sapere:

se si intenda rendere obbligatoria la sanificazione delle strade in tutta Italia;

se, a tale scopo, si intenda proporre lo stanziamento di risorse adeguate, da mettere a disposizione degli enti locali, delle Aziende sanitarie, o delle istituzioni che si riterrà maggiormente opportuno coinvolgere.

(4-03048)

LANNUTTI - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, gli otto stabilimenti italiani della Fincantieri hanno chiuso i cancelli, le loro attività produttive riprenderanno (se tutto dovesse andare bene) dopo il 29 marzo e, fino a quella data, gli 8.900 lavoratori del gruppo saranno in ferie collettive. Una decisione unilaterale presa dal gruppo controllato al 72,3 per cento dalla Cassa depositi e prestiti, dunque dallo Stato. La scelta, secondo un articolo de "la Repubblica": "era stata annunciata venerdì scorso, nelle stesse ore in cui le parti sociali predisponavano con il governo il protocollo condiviso che ha fissato le coordinate per comportamento delle fabbriche di fronte a Covid-19 ed a quel documento si appellano la Fiom-Cgil e la Fim-Cisl che hanno scritto a Fincantieri e alla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. E ribadita mentre da palazzo Chigi prende il largo il decreto di sostegno a imprese e lavoratori, comprensivo degli ammortizzatori sociali. Oltre ai quasi 9000 diretti, il caso coinvolge altri circa 30 mila operai delle società dell'appalto e del subappalto, ferme da oggi anche quelle. Almeno sulla carta, perchè l'universo dell'indotto collegato a Fincantieri è da sempre una terra di nessuno, dove diritti e tutele dei lavoratori (per lo più extracomunitari) stentano a diffondersi uniformemente. I cantieri del gruppo sono a Monfalcone (Gorizia), Marghera (Venezia), Ancona, Sestri Ponente (Genova), Riva Trigoso (Genova), Muggiano (La Spezia), Castellammare di Stabia (Napoli) e Palermo. Casi di contagio ci sono stati in almeno metà degli stabilimenti. Circa l'utilizzo dell'anticipo ferie da parte dei lavoratori a copertura del periodo di fermata - si legge nella lettera - Fiom e Fim chiedono il rispetto del protocollo sottoscritto da sindacati e organizzazioni datoriali su invito del governo. E nello specifico, di utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione. Nel caso l'utilizzo degli istituti non risultasse sufficiente - prosegue il documento - si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti". A tutt'ora la richiesta dei sindacati non ha avuto riscontri e dalla Fincantieri fanno sapere che fa fede quanto deciso e comunicato venerdì scorso dall'azienda: "Nella consapevolezza - scriveva Fincantieri in una nota - che la sospensione delle attività per un periodo di 14 giorni è coerente con le indicazioni imposte dalle autorità sanitarie in tema di quarantena al fine di ridurre le possibilità di contagio, rispondere alle misure governative di re-

strizione, nonché consentire a tutti i lavoratori di porre in essere adeguati comportamenti per affrontare l'emergenza";

considerato che secondo Fincantieri, "la misura adottata consentirà "di ripartire 'ventre a terra' per salvaguardare il futuro dell'azienda e del Paese e, peraltro, non si tradurrà in una perdita economica per i lavoratori, salvaguardando la continuità operativa dell'azienda, il mantenimento dei livelli occupazionali e la credibilità guadagnata da Fincantieri con la propria clientela nazionale ed estera e quest'ultima potrà trovare l'assicurazione, a situazione normalizzata, che le consegne successive saranno rispettate adempiendo alle scadenze di contratto". Il sindacato la pensa diversamente, anche la Uil che pur non firmando la lettera con Fiom e Fim per voce del coordinatore nazionale del settore cantieristico, Michele Paliani, considera "non corretta la scelta di utilizzare le ferie collettive, gravando sui dipendenti",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che la decisione di imporre le ferie forzate a 9.000 lavoratori, invece di procedere ad un periodo iniziale di cassa integrazione per consentire la sanificazione dei cantieri, decidendo poi cosa fermare e cosa far ripartire, non abbia rappresentato un *vulnus* per i diritti e gli interessi dei lavoratori;

se il Governo non ritenga di sollecitare Fincantieri affinché non scarichi costi ed oneri sui lavoratori, ma utilizzi in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione.

(4-03049)

LONARDO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

con la fuga di notizie nella serata dell'8 marzo 2020 riguardo alla pubblicazione del decreto contro il Coronavirus, con tanto di bozza dello stesso che comunicava l'estensione della zona rossa, gran parte dei fuorisede ha deciso di tornare al sud Italia;

l'evento ha avuto largo eco in tutta Italia quando la stazione centrale di Milano è stata presa d'assalto da migliaia di persone con la voglia di tornare nella propria residenza;

il comportamento adottato dalle persone che hanno deciso di spostarsi dalla zona rossa per tornare al Sud è stato assolutamente sbagliato e da condannare, considerato che il rischio di portare con sé il Coronavirus e infettare i "compagni di viaggio" e tutte le persone con cui si avrebbe avuto un contatto una volta arrivati a destinazione, è stato molto alto;

questo vuol dire aumentare la diffusione del Covid-19, mettere in pericolo le persone più deboli e vicine a noi (familiari e amici anziani, patologici e/o immunodepressi) e rallentare la fine dell'emergenza sanitaria nazionale,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di identificare il responsabile della divulgazione della bozza del decreto a fini speculativi;

come intenda intervenire contro il responsabile di questo malsano gesto che ha avuto come conseguenza il rischio di contagiare in maniera preoccupante il Mezzogiorno d'Italia.

(4-03050)

MALAN - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

da notizie di stampa e dal tracciamento internazionale dei voli risulta che diversi voli della compagnia aerea Iran Air sono arrivati in Italia da Teheran durante l'epidemia, e anche nei giorni in cui il numero di nuovi casi di Coronavirus erano più numerosi in Iran che nel nostro Paese;

segnatamente, risultano arrivati i voli IR751 dall'aeroporto di Teheran a Milano Malpensa il 25 febbraio alle ore 2:03, il 28 febbraio alle ore 12:56, il 3 marzo alle 14:52, il 6 marzo alle 12:36;

secondo dati reperiti nel sito dell'aeroporto Imam Khomeini di Teheran, sono in programma collegamenti con l'Italia per il 19, 20 e 24 marzo;

risultano anche effettuati voli tra Rimini e Teheran quanto meno il 3 marzo 2020;

l'Iran è, insieme alla Cina e all'Italia, tra i più grandi focolai del Coronavirus e secondo alcuni osservatori potrebbe esserne addirittura l'origine; secondo le autorità ci sono già stati 1.135 morti a causa di esso, le contromisure sono palesemente inadeguate e molte testimonianze ipotizzano cifre molto maggiori;

già il 23 luglio 2020 il Dipartimento del Tesoro degli Usa chiarì che coloro che collaborano con determinate linee aeree, tra le quali c'è Iran Air, rischiano di essere colpiti dalle sanzioni in vigore contro l'Iran; l'interrogante ha presentato un atto di sindacato ispettivo in merito, rimasto senza risposta;

il 2 ottobre scorso il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Mike Pompeo, aveva chiesto all'Italia di revocare la licenza concessa pochi mesi prima alla Mahan Air, accusata di trasporto di tecnologia militare proibita e supporto a gruppi terroristici; è noto che Iran Air è ritenuta svolgere attività simili a quelle di Mahan Air ed è colpita dalle sanzioni dell'*Executive Order* 13599 del 2018;

a fine anno l'Enac ha finalmente bloccato i voli di Mahan Air;

secondo l'articolo "L'aeroporto di Rimini prepara nuovi voli con la Cina e l'Iran", pubblicato il 13 febbraio 2020 sulla rivista "Class", l'aeroporto di Rimini sta programmando con Iran Air una serie di voli di collegamento con l'Iran e altri Paesi,

si chiede di sapere:

per quale motivo siano stati consentiti i citati collegamenti con l'Iran ancora nel mese di marzo;

quale sia l'orientamento del Governo rispetto ai voli da e per l'Iran in programma nei prossimi giorni e ai piani di intensificarli da Rimini;

se intenda tornare sulla decisione per evitare i danni che comporterebbero le sanzioni da parte Usa;

per quale ragione, dopo aver inibito a Mahan Air l'attività in Italia, ora la si autorizzi a Iran Air, la cui posizione a livello internazionale è equivalente.

(4-03051)

DE BONIS - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

ai fini della richiesta di sospensione dei mutui da parte delle imprese, gli istituti di credito sono dotati di una doppia modulistica: quella per le aziende appartenenti alla cosiddetta "zona rossa", per le quali si applica l'ordinanza n. 642 del 29 febbraio 2020 del capo del Dipartimento della protezione civile; quella per la richiesta di iniziativa bancaria, della durata di tre mesi, eventualmente prorogabile;

l'ordinanza n. 642 citata riguarda ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e prevede, all'articolo 1, la sospensione dei mutui per i soggetti titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nel territorio dei comuni individuati nell'allegato n. 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, ovvero strettamente connessi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, in relazione alla quale si ha la sede operativa nei medesimi comuni. I soggetti indicati hanno diritto di chiedere agli istituti di credito e bancari, previa presentazione di autocertificazione, con l'indicazione del danno subito, la sospensione delle rate dei medesimi mutui, fino alla cessazione dello stato di emergenza, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale;

sempre secondo la citata ordinanza, le banche e gli intermediari finanziari informano i mutuatari della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi, calcolati in base a quanto previsto dall'Accordo del 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le associazioni dei consumatori in tema di sospensione dei pagamenti, nonché il termine, non inferiore a trenta giorni, per l'esercizio della facoltà di sospensione. Qualora la banca o l'intermediario finanziario non fornisca tali informazioni nei termini e con i contenuti prescritti, sono sospese fino al 14 novembre 2020, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario, le rate in scadenza entro tale data;

tutti i clienti degli istituti di credito che non fanno parte della zona rossa originariamente individuata rientrano nella seconda casistica, quella cioè per la richiesta di iniziativa bancaria, della durata di tre mesi, eventualmente prorogabile. In più per quelli non *in bonis* potrebbe servire una delibera, con ulteriori incombenze da parte degli istituti di credito. Pertanto, in questo periodo di grave emergenza epidemiologica da Covid-19, sarebbe opportuno uniformare le richieste di sospensione dei mutui agli istituti di credito in tutta Italia, con unica modulistica,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga utile estendere le disposizioni contenute nell'ordinanza n. 642 del 29 febbraio 2020 del capo del Dipartimento della protezione civile per la richiesta di sospensione dei mutui a tutto il territorio nazionale.

(4-03052)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01452 del senatore D'Alfonso, sul consolidamento e il restauro della cattedrale di Santa Maria Maggiore di Caramanico Terme (Pescara).